

IL LAVORO

— settimanale delle
organizzazioni operaie

ABBONAMENTI: per un anno L. 8, per un semestre L. 4.50 - C. C. con la Posta

Un numero 5 centesimi

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE in Busto Arsizio - Piazza S. Maria 5

Dov'è il programma democratico?

Abbiamo cercato invano nella lettera agli elettori di Carlo Dell'Acqua che cosa il deputato uscente voglia proporre o combattere nella prossima legislatura, se gli elettori gli daranno il voto. Vi si accenna, sì, alle « stesse direttive che per ben tre volte portarono alla vittoria la democrazia nel collegio », ma qui si nasconde un giochetto alla buona fede del pubblico che dobbiamo sventare. No, le condizioni non sono più quelle di un tempo. Allora Carlo Dell'Acqua — che aveva a' suoi fianchi i socialisti — era contrario alle spese militari, molto meno onerose di oggi. Allora Carlo Dell'Acqua non nascondeva la sua fede repubblicana dei suoi primi anni. Allora Carlo Dell'Acqua, se non giungeva fino al collettivismo, sapeva adagiarsi senza sforzi nella schiera dei radicali-sociali alla Colaianni e alla De Felice che non urtava contro le concezioni socialiste.

Ma oggi non è più così. Oggi Carlo Dell'Acqua non vi parla più non diciamo di riduzione ma nemmeno di limitazioni negli aumenti delle spese militari già preannunciate dalle classi borghesi. E non potrebbe parlarne senza venire meno a quella logica nazionalista che ha preso, è dopo confessarlo, come una scariattina tanta gente un tempo non noi. La quale logica vuole che alle grandi imprese di guerra non siano limitati o negati i mezzi efficienti di riuscita.

Oggi Carlo Dell'Acqua non vi parla più non solo di repubblica ma nemmeno di radicalismo. La parola vaga di democrazia spunta qua e là nella sua lettera ma senza nessun riferimento preciso a che genere di democrazia dovranno gli elettori apprendere le sue idee... che non conosciamo. Solo nel *Manifesto* del suo comitato vediamo fatto menzione di una *democrazia liberale*! Il salto sarebbe addirittura acrobatico se non pensassimo ad una gaffe del Comitato che brilla per tante commende e cavallerati.

Carlo Dell'Acqua parla nella sua lettera di futuri mercati aperti dalla « guerra » ai nostri prodotti e di « sbocchi di lavoro per braccia italiane ». Pandone, luiciale, parole insensate dopo la dolorosa confessione degli uomini più infatuati dell'impero di Libia. L'Enaudi ed il Luzzati nel *Corriere della Sera*, confessano amaramente la sconcertante verità: la Libia ne ora né in un avvenire prossimo di decine e decine d'anni sarà un mercato qualsiasi per noi.

E sono gli entusiasti!

Ei allora che rimane sulla lettera di Carlo Dell'Acqua?

Una cosa ancora vi è affermata: il suo assenso alle « provvidenze richieste dal graduale sviluppo della legislazione sociale ».

Baie! Le leggi sociali costano decine, centinaia di milioni e quando questi milioni sono spesi per la guerra, per la marina, per l'esercito le riforme restano sulla carta: questo è certo.

Carlo Dell'Acqua fa parte, ci fa sapere, della commissione per i trattati di commercio; ma Carlo Dell'Acqua si guarda bene dal dire e dallo scrivere con quali criteri egli vi partecipa. Di liberista? Di protezionista? Prevediamo la risposta: — Di tutelare dei legittimi interessi del capitale e del lavoro. Scappatoia abile ma che si presta a tutte le interpretazioni e per dire troppo dice niente.

Dall'esame sereno del programma del candidato democratico liberale una conclusione dunque possono trarre gli elettori: Carlo Dell'Acqua non interpreta più il pensiero delle masse socialiste in nessuno dei punti fondamentali e caratteristici della battaglia attuale, e le masse socialiste devono quindi votare contro di lui ed a favore del nostro candidato: avv. Francesco Buffoni.

Sinfonia liberale-democratica

Sarà una cosa oltremodo piacevole il comporre — a lotta terminata — la cronistoria di questo febbrile periodo elettorale.

E più piacevole di ogni cosa ancora sarà vedere con quali stratagemmi i nostri avversari hanno combattuto la battaglia che doveva essere di idee ed è riuscita, per merito del candidato democratico spicciamente, una battaglia semplicemente personale. Le idee, i programmi, le discussioni che toccano il cervello dell'elettore e lasciamo un'impronta sono state dagli avversari nostri scartate come fardello ingombrante e compromettente.

Ecco qua l'intransigente repubblicano Facchinetti che a Busto non trova di meglio da fare che arrimpallare il chitarino patriottico in concorrenza al portacoda di un De Franzis qualunque. Ecco l'avv. Rossi ed il cav. Leone suonare a Saronno il trombone anticlericale e bloccardo, auspicando il ritorno agli amori socialisti. Ma ah, ah! A Samarate il Rossi eccolo

ancora a recitare rosari coi preti ronchetti contro quei socialisti che qui invece si vorrebbe abbracciare.

Anche Biasini, il buon Biasini di Castellanza, unico superstite del gruppetto mazziniano s'è messo nel concerto a suonare il contrabbasso tripolino-giolittiano: evviva la repubblica di casa Savoia!

Ed al di sopra del frastuono discordante, nota altamente intellettuale, programma veramente politico ed impersonale, materata di idee rintrona come la *réclame* del

ferro-china un ritornello fatidico: il grido di « pa Carleou »! Misericordia!

Mentre noi eleviamo a sfida contro i nostri avversari un programma di abbattimenti e di rinnovamenti che si compendia nella parola *socialismo* e salviamo l'onore veramente repubblicano e democratico combattendo l'attuale sistema, dalla riva opposta arriva a noi l'eco dei saturnali di un mondo che sprofonda nel nulla, vuoto di fedi e di speranze!

Viva, viva, viva il socialismo!



Francesco Buffoni

Il candidato politico del partito socialista italiano nel nostro collegio è nato a Gallarate il 15 Febbraio 1882. Conta quindi non ancora 32 anni, ma egli non è un novellino della vita pubblica della nostra regione. Infatti, studente, egli fondava a Gallarate il giornale *Popolo e Libertà* con tendenze repubblicane-sociali. Il battagliero giornale — che fu l'araldo del risveglio delle nostre campagne — dopo pochi anni di vita diventava organo del partito socialista al quale aveva aderito il suo giovane direttore. Quando le esigenze della propaganda costrinsero i socialisti del nostro collegio a fondare *Il Lavoro*, Francesco Buffoni non cessò dal partecipare alle nostre lotte giornalistiche e fu collaboratore assiduo e poi direttore del giornale per pochi mesi or sono.

Giovanissimo i compagni di Gallarate, di Busto Arsizio e di Crenna lo chiamarono a far parte dei Consigli comunali dei rispettivi paesi e Francesco Buffoni sostenne in tutti e tre i congressi memoranda battaglie in difesa degli interessi dei contribuenti e per svegliare gli esiliamenti

amministrativi spesso volte sonnucchi e pedagogici. Crenna, anzi, lo volle Sindaco e per due anni il nostro compagno resse le sorti del ridente paesello che tanto benedizio trasse dall'impronta moderna impressa alla sua amministrazione.

Ma più ampie battaglie chiamavano a combattere Francesco Buffoni e nel 1907 poi registrammo la sua clamorosa vittoria a Consigliere Provinciale per mandamento di Gallarate.

Attualmente il nostro compagno divide la sua prodigiosa attività nelle numerose cariche affidategli dal partito: così noi lo vediamo assiduo ed influente Consigliere Provinciale e Comunale di Gallarate, Consigliere Comunale ed Assessore di Crenna e Consigliere Comunale di Busto Arsizio.

Ma qui non s'arresta la sua operosità. Numerosi giornali ospitano settimanalmente suoi scritti e lo stesso organo centrale del nostro partito, *L'Avanti!*, si onora di pubblicare frequentemente suoi articoli politici.

A chi così attivamente e disinteressatamente dedica il suo tempo al bene pubblico

devono quindi gli elettori del nostro collegio dare il proprio voto, sicuri che anche in Parlamento Francesco Buffoni terrà alto il nome della sua regione e validamente ne difenderà gli interessi generali con particolare riguardo a quelli dei lavoratori.

Cittadini, votate dunque tutti il nome di

Francesco Buffoni

Perché?

Perché i socialisti combattono l'on. Carlo Dell'Acqua?

Perché gli operai non possono, non debbono più votare per lui?

1. Perché l'on. Carlo Dell'Acqua è stato ed è favorevole alla guerra di Libia, causa di tanto sacrificio di uomini, di tanto sperpero di denaro, di crisi economica e disoccupazione, del forte aumento della emigrazione.

2. Perché l'on. Carlo Dell'Acqua, in contraddizione con il suo passato, oltre essere andato al Quirinale a fare omaggio al re, è diventato ed è favorevole all'aumento delle spese militari, alla politica degli enormi armamenti.

3. Perché l'on. Carlo Dell'Acqua è il candidato del Governo borghese, è appoggiato da Giovanni Giolitti e rieletto sarà un deputato ministeriale.

4. Perché l'on. Carlo Dell'Acqua è sostenuto dai padroni, dai capitalisti, gli interessi, le aspirazioni dei quali sono in diretto contrasto con i bisogni, i desideri della classe proletaria.

I lavoratori coscienti devono perciò votare tutti per il candidato socialista

Avv. Francesco Buffoni

Rubrica d'oro

Tutte le guerre non sono esse, in fondo, che degli atti di brigantaggio? Nell'antichità remota, come pure in una parte del medio evo, i vinti diventavano gli schiavi dei vincitori, e ciò vuol dire che dovevano lavorare per questi; ma quelli che pagano dei contributi di guerra devono fare altrettanto, vale a dire danno il loro prodotto del lavoro anteriore.

Schopenhauer
(Aforismi - Cap. V. Pag. 225).

E' chiaro come il sole che i preti non hanno mai pensato ad istruirci nella loro fede, ma soltanto a sottrarci al loro potere.

Pascal

Le rivoluzioni sono come le onde d'un rapido torrente che, quantunque torbide della mola sollevata dal fondo, non s'arrestano perciò, né cessano di sgambare con fremito gli ostacoli che contrastano il loro corso. Appena

Gherardo Luigi

un principio o un potere qualunque
sorge a reggere il movimento e dice,
farò io: immediatamente ogni citto-
dino, da allora diviene spettatore,
l'impeto della rivoluzione l'ammorza.

Carlo Pisacane

Gli uomini che soffocavano il fuoco
del fanatismo nel cuore degli altri
non furono quasi mai dei fanatici;
avevano troppo interesse ad annun-
ciare loro una religione e un dio che

comandasse severamente agli uomini
d'essere schiavi.

Alfieri

(Della Tirannia)

Dio è un quattro ruota nel quale
non vi è altra cosa che ciò che in
stesso vi scrivi.

Lutero

No, no, non è mica dio che ha
fatto l'uomo alla sua immagine; è
l'uomo che ha figurato dio sulla terra.

Voltaire

ELETTORI!

Non è bello farai pagare della
speranza e dello sborzo, non è
bello ricevere denari, favori e pre-
messe e poi votare contro chi vi ha
comperati. Colui che ha una co-
scienza non si vende.

Sputate in faccia ai corruttori che
vi propongono il mercimonio del
vostro voto; non lasciatevi comperare!

lotta di principi e di idee, leale
ed aperta e sul nome caro di Bu-
ffoni hanno ferma fiducia di co-
gliere un forte numero di elet-
tori decisi a rompere la cricca
clerico-reazionaria che li sovrasta.
Ad ognuno la propria strada ed i
propri metodi: la nostra per
raggiungere il fine ultimo dell'e-
manazione umana da ogni for-
ma di oppressione; la vostra per
esaltare il regime e le cricche
borghesi, di ogni colore.

In nome delle battaglie della
civiltà, in nome degli innamorati
di una fede, fate largo agli nomi-
ni nuovi, fate largo al socialismo
che fidente e sereno trionferà sulle
umane ingiustizie.

Elettori socialisti ed operai alle
urne in massa a votare per
FRANCESCO BUFFONI.

P. S. Avremo scritto queste note
quando ci capitò sotto mano la parola...

come chiamarli, poveri dell'oppor-
tuno Dell'Acqua. Riteniamo di non
futarla particolarmente nel nostro
programmatico serioso diciamo agli
elettori: abbandonatelo al proprio de-
stino in attesa della elezione plebi-
taria di nessun partito e di tutti i
partiti. Riconoscete anche una volta
pienamente giustiziosi la intrinseca
nostra, colla quale (al contrario
dell'on. uscente) la lotta imperniata
sulle linee direttive dei partiti e delle
idee in rapporto ai grandi problemi na-
zionali e non sulle persone per quanto
cari.

Lavoratori rispondete solennemente vo-
tando per il candidato socialista che è
contro la guerra fratricida e dannosa,
contro il protezionismo doganale affama-
tore del popolo, contro il militarismo
disorganizzatore e disperatore delle ri-
sorse del paese. Votate per il social-
ismo che significa: Pace, Lavoro e
Giustizia per tutti.

Al Deputato uscente On. Carlo Dell'Acqua

Con tutto il rispetto e la mas-
sima deferenza che portiamo al
deputato uscente on. Dell'Acqua,
intendiamo con queste parole ma-
francamente, esprimere un nostro
diritto di cittadini elettori, e sin-
dacaarne la sua opera di uomo poli-
tico al fine di esaminare se in
più di un dodicennio di vita poli-
tica si sia realmente acquistata la
fama dell'uomo delle tante
benemerite.

Anzitutto non abbiamo (giova
pur dirlo) prevenzioni al suo ri-
guardo, anzi se risaliamo all'ori-
gine della sua vita politica, e cioè
alla sua prima elezione a depu-
tato avvenuta nel 1900, noi ve-
diamo ancor oggi con piacere re-
trospettivo, l'uomo dal carattere
adamantino e forte, uscire trion-
fante dalle urne sul terreno ideale
dei suoi principi repubblicani,
mercò i quali fu facile riunire
attorno al suo nome tutte le fra-
zioni della democrazia.

Oi è grato ricordare la bella
pagina fulgente dell'inizio della
sua deputazione, (e meglio lu-
meggiare la piastra e scipita ac-
condiscendenza odierna al padrone
Giolitti) quale fu quella dell'a-
zione spiegata unitamente al Poeta
della legislazione operaia on. Ca-
brini « prima maniera » in pro-
della importante legge sul lavoro
delle donne e dei fanciulli.

Sicuro, i giornali dell'epoca, in
specie i democratici ed i socia-
listi sul serio, riportavano con
alta ammirazione (e noi plaudiva-
mo) le pratiche proposte del-
l'uomo industriale, sì, ma moderno,
ma venuto dal lavoro e quindi
praticissimo dei congegni e delle
disposizioni di difesa che avrebbe
dovuto contenere una legge nuova
riguardante appunto il lavoro di
una importante categoria di donne,
le tessitrici e le filatrici di cotone.

Per di più in molte contese tra
capitale e lavoro, era frequente
il caso che fosse chiamato l'uomo
moderno e pratico, a comporre e
con lieto successo le vertenze.

Di qui notorietà, influenza e
benevolenza... An qui giusta e
meritata che egli ripagava con
aiuti disinteressati all'incremento
di diverse e svariate istituzioni.

Ma com'è, come non è, le vi-
cende politiche si modificano, pa-
drone Giolitti intorpidisce le acque
democratiche, e se non dissensi,
certo si avvertono i primi segni
di disagio tra elettori estremi e
l'eletto on. Dell'Acqua. Però nel
1909, data ultima che gli operai
socialisti gli diedero il loro voto,
questo gli vien dato veramente
con alancio, compattezza e sin-
cietà, auspicio il caro e valente
compagno Beraaroli, e dietro una
affermazione recisa che avrebbe
sostenuto sempre i postulati ope-
rai contenuti nel programma mi-
nimo del nostro partito. A tal
uopo in un memorabile comizio
tenuto a Busto, l'on. Turati venne

a parlare in nome dei socialisti,
a sostegno del Dell'Acqua, per
tutte quelle ragioni sussummate
di merito ed il Pa. Carlo u' fu
rieleto, battendo per circa 400
voti il clericale Paleari.

Da qui, i primi segni di disa-
gio si trasformarono in veri e
profondi dissensi, acuendosi a tal
punto da mostrare l'abisso politico
sociale che divideva l'anti-idi-
llo. Da tempo ci eravamo accorti
che se l'entrata nell'agone poli-
tico dell'on. Dell'Acqua, era stato
gagliardo, ardito e pieno di stile
nell'avvenire del suo collegio e-
minentemente operaio industriale,
non così la sua opera l'aveva
continuata sia localmente che al
Parlamento.

Da tempo si era ritirato dal
partito e indi dal gruppo repub-
blicano, per passare volentieri nel-
le file radicali. Dal partito radicale
(se pure v'era iscritto) passò nel
numero dei liberi ed indipendenti
per finire ora ad essere alle di-
pendenze del Governo.

Circostanze di carattere politico-
amministrativo locali si presen-
tarono in questi ultimi anni, e se
in taluni brillò per la sua assenza
lasciando da soli a sbrigarcela
come meglio credevano, uomini
che pur gli erano amici, in altre
operò in tal modo da mostrare a
chiunque che esso non era più
il deputato democratico, sempre
amico della libertà e della buona
causa come egli soleva definirsi.

Un fatto saliente pur esso di
carattere locale, lo sconquasso
della Cassa Rurale, fece sì che il
deputato repubblicano, o quanto
meno radicale, però anticlericale...
e per di più, dicevi, massone in-
tervenisse energicamente per sal-
vare le molte famiglie danne-
giate, ma nel contempo per im-
pedire che fossero tratti alla sbar-
ra della giustizia i maggiori col-
pevoli di tanto disastro, precisa-
mente come avvenne in certi paesi
del meridionale... e non, ova per
loche manovre e bassi calcoli
elettorali si arriva a premiare i
truffaldini.

Non c'è che dire, il giuochetto
era bello, e riuscendo come in
parte è riuscito, tranne che in
quella di salvar le famiglie dan-
neggiate, avrebbe potuto dar mo-
do all'on. Dell'Acqua di pesare,
come in realtà pesa a gran sal-
vatore... dei denari che più non
o'erano, conquistare così i voti
clericali in mancanza dell'ormai
perduto appoggio socialista, ope-
rando un semplice e facile paravento.
Questa disinvoltura, potrà essere
ritenuta da qualcuno, lodovole e
della più alta scuola politica nuo-
vo stile, ma noi senza essere né
massoni, né anticlericali settari
non possiamo però approvare.

In una questione di non trascu-
rabile importanza, quanto quella
della apertura d'una sessione di
Pretura in Legnano, l'on. Dell'Ac-

qua, per non inimicarsi gli elet-
tori del collegio del collegio di
Busto Arsizio, e ciò sia detto senza
ombra di campabilismo, tra il sì
ed il no fu ed è di parere contra-
rio. In importanti questioni co-
munali di pura amministrazione,
e me in al re involgenti questioni
di principio politico fu, come già
dicemmo, il consigliere che più
si distinse... nella latitanza vo-
lute o non. Prova ne sia che non
da molto tempo si è riconfermato
con la coda della Giunta odorando
le elezioni vicine. Ed è per que-
sto u'chissimo sconsigliante che
pur viene continuamente incensato
ed in ogni angolo del paese vien
cantato a ions l'ormai proverbiale
bene per il paese compiuto da Pa-
Carlo.

Rivendichiamo a noi quindi il
diritto di libera critica; mentre
riconosciamo i meriti personali
dell'uomo, intendiamo combattere
la politica repubblicano-governativa
impersonificata oggi in Carlo Del-
l'Acqua. Ritornando quindi per
brevità alla politica nazionale,
noi vediamo il sì e sottile de-
streggiamento usato per la que-
stione della guerra — che tutte
le sovrasta per le sue funeste con-
seguenze e inesorabilmente da lui
ci separa — da prima incerto, poi
fattore pubblico sino ad approvare
il decreto d'annessione dell'infan-
sta Libia. Al voto per i milioni
occorrenti, il d'istito onorevole era
in fila a mostrare le sue beneme-
renze per la Patria, reclamando
col l'intento del Governo nel giorno
d'indisio popolare. Oh allora i
discorsi meravigliosi e esattati di
forbita dialettica di Filippo Turati
non potevano più far breccia sul
suo cuore (che dicevasi grande as-
sai... anzi onore socialista) perché
sapeva di non aver più bisogno
di lui e dei detestabili socialisti.
Ormai era troppo lontano da essi.
Ancora (ci diranno feroci, ma non
lo siamo affatto; non è nostra
colpa se dobbiamo parlare così, è
la alta e la sincerità politica
che ce lo obbiga) ancora, dice-
vamo, all'indomani di un fatto di-
gnitoso e riprovevole da ogni
mente sana — vogliamo alludere
all'attentato al Re — l'on. Del-
l'Acqua fervente repubblicano per
quanto d'un tempo, cortigianesco-
mente si recò a corte a congratu-
larsi senza che ce ne fosse il bi-
sogno, per lo scampato pericolo.

Con questo atto, per quanto um-
no e gentile, ma impolitico e da
nessuno richiestogli, posa favore-
volmente la sua candidatura re-
pubblicano-monarchica suo all'estre-
mo « fascismo » che presto verrà.

Ebbene, sappiate on. Dell'Ac-
qua: per tutto ciò che abbiamo su-
esposto, le schiere operaie e so-
cialiste che vi esaltarono un dì,
oggi vi salutano con riverenza,
ma non sono più disposte a darvi
il voto. In nome dei propri ideali
queste schiere intendono fare una

L'intensa preparazione elettorale nel nostro Collegio

La battaglia elettorale in tutto
il collegio si è iniziata dai diversi
partiti con un fervore veramente
notevole in una plaga solitamente
così spartita come la nostra.

La candidatura del nostro avv.
Francesco Buffoni ritenuta dagli
avversari come una candidatura
sfatto trascurabile, ha sollevato
fra la massa dei lavoratori un
entusiasmo così sincero e così
spontaneo da oltrepassare le nostre
più rosee previsioni. E mentre i
partiti avversari si abbrancano a
qualsiasi sistema di lotta, si ser-
vano di tutte le armi lecite ed
illecite per far pressione sul corpo
elettorale, solo il nostro partito
sa affrontare a viso aperto e con
la più grande franchezza le folle
nei comizi pubblici e dovunque
possa giungere ascoltata la parola
socialista.

Non riunioni segrete nelle sa-
grestie, non convegni particolari
nelle case private o nelle sale dei
caffè. I sostenitori del programma
socialista sono fieri di proclamare
nelle piazze, davanti alle folle, il
pensiero che ci ha sostenuti e che
ci guida in questa lotta contro
i partiti borghesi di tutte le gra-
dazioni.

I nostri avversari allibiscono di
fronte a questa grande marea, di
fronte a questo fango che sale e
si domandano stupiti se le loro
previsioni e i loro calcoli nume-
rici che da un pezzo subiscono le
più mortificanti correzioni, non
debbero essere completamente
sconvolti dall'ondata di entusiasmo
che la candidatura socialista del-
l'avv. Francesco Buffoni ha saputo
suscitare.

Ecco le cronache dei comizi:

A Legnano

Presentato dal compagno Merzagora,
cambiò sera il compagno Franco Chiar-
tini tenne nella pubblica piazza uno dei
suoi ammantati discorsi in sostegno della
candidatura socialista, conquistando a lungo
la lettoro programma dell'onorevole u-
sciente.

Trattò magistralmente la situazione
dei diversi partiti, chiudendo il suo di-
scorso con un'alta perorazione al socia-
lismo, figli fu applauditissimo.

Dopo di lui prese la parola la compa-
gne Sofia Arona esultante anch'essa alla
fine degli applausi.

E così il comizio non sembrò nessuno
a domandare la parola in contraddittorio
viene chiusa.

Malgrado che i esportori della can-
didatura democratica (?) abbiano tra-

tato con tutti i mezzi d'interrompere
gli oratori, il comizio è riuscito splen-
didamente.

Questi signori che fuggono il con-
tradittorio rimpiazzandosi dietro le
spalle della folla per far rumore non
meritano che il nostro disprezzo.

A Peveranza

Contraddittorio

Sabato sera nel locale scolastico il cleri-
cale Passamonti tenne una conferenza
in sostegno della candidatura Paleari.

Parlò circa un'ora dicendo che il pro-
gramma clericale è di sotto capisaldi, ma
non ne ha spiegato uno. Sostenne solo la
necessità dell'insegnamento religioso nelle
scuole.

Pronunciò molte frasi, ma nulla di bon-
creto. Più con una perorazione, ma non
strappò nemmeno un « p » fuso « n » che
dal suoi.

Cansiani prese la parola, cominciando
col dire che i clericali prima di presen-
tarsi alla piattaforma elettorale debbono
mettersi d'accordo, perché è vergognoso
per un partito che in ogni paese per op-
portunismo cambi tattica; a Busto Arsizio
per esempio combattendo la massoneria,
a Gallarate votando per il massone Ron-
chetti.

Cansiani spiegò il programma socialista
e sostenne la necessità non solo della
scuola laica, ma razionalista.

Cansiani è stato molto applaudito.

Passamonti rispose, ma sempre cadendo
in contraddizione, tanto che non ha so-
cconvenuto nemmeno i suoi fedeli cattolici.

Fu ottima serata di propaganda socia-
lista.

A Bolladello

Guido Cansiani venne da Peveranza
venne a parlare nel locale. Cirolo spie-
gò il programma socialista, istratte-
mentosi specialmente a criticare le guerre
libiche. Dimostrò che i lavoratori non po-
sono votare né per Paleari né per Del-
l'Acqua, essendo gli esponenti dei partiti
che avversano le giuste aspirazioni dei
lavoratori.

L'oratore è stato molto applaudito.

A Busto Arsizio

Davanti ad oltre no migliaia di elettori
si tenne domenica in Piazza A. Manzoni
l'annunciato comizio socialista.

Parlò applauditissimo il compagno prof.
Roberto Fallotino intrattenendosi lungamente
sulle guerre, la causa prima e
principale delle attuali condizioni dis-
astrose della vita economica italiana. En-
migliò minutamente la situazione dei di-
versi partiti che si contendono la vittoria
nel nostro collegio, terminando con l'af-
firmare che l'unico rappresentante della
classe lavoratrice, l'unico che difendere
non può essere che il candidato del par-
tito socialista e cioè il compagno carisi-
mo avv. Francesco Buffoni.

L'oratore fu applauditissimo.

Mercoledì 15 al Circolo G. Colombo da-
vanti a numeroso pubblico parlò il com-
pagno Luigi Croci.

Imprimatur

A Castellanza

Avendo saputo che il candidato clericale avv. Paleari si trovava a Castellanza si espose il suo programma con il prof. Pallottino, appena terminato il comizio di Busto, vi si recava non senza compagni per sostenere il contraddittorio.

Giunse però in ritardo per confutare il discorso sul programma giacché l'oratore aveva già terminato di parlare ed avevano già interloquuto un rappresentante del deputato socialista, e il nostro compagno Milanese di Lignano.

Venne tuttavia conosciuto anche al compagno Pallottino di parlare brevemente, ciò che egli fece subito.

Non potendo contraddire il Paleari sul programma, che gli era ignoto, mise in rilievo come i clericali usufruiscono e abusano della chiesa per scopo elettorale.

Dixit che il prete è la chiesa non dovrebbero occuparsi di politica.

Trattò minutamente la situazione dei candidati clericali spesso interrotto dagli applausi.

Tentò di replicare l'avv. Paleari, ma ad una sua frase in cui si accennava alla piena libertà lasciata dai cattolici agli avversari nei comizi, in contrappunto all'intolleranza di questi, si sentì un patetico.

I nostri compagni ricordano che a quindici giorni di distanza a Gersano i nostri propagandisti venivano accolti a sassate dalla ciurma clericale ammassata dal prete.

Il Paleari è impossibilitato a proseguire, mentre fra grandi applausi il compagno Pallottino riesce a pronunciare poche parole, interrotto dalla gazzarra delle donne e dello stato maggiore clericale, in sostegno della candidatura socialista del compagno avv. Francesco Buffoni.

Ei al canto dell'inno dei lavoratori il comizio clericale è sciolto.

Lunedì sera presentato dal compagno Rampinini davanti a tutta la popolazione del paese il nostro candidato avv. Francesco Buffoni espone il programma del partito socialista.

Si soffermò soprattutto sulla guerra, sulle pensioni operaie, e sulla diminuzione dei dazi doganali.

Il suo magistrale discorso venne salutato da grandi applausi, malgrado qualche timida interruzione degli avversari che avrebbero voluto su citare le solite gazzarre.

Esso ha lasciato una profonda impressione in paese che ripromette di rispondere degnamente alle nostre aspettative.

A Fagnano Olona

Martedì sera davanti a numeroso pubblico parlò l'assolutissimo, malgrado alcune interruzioni dell'Acquiano, il compagno Guido Cassani in sostegno della candidatura socialista.

Dopo di aver esposto il programma socialista sfidò a sangue quei signori democratici che se ne stavano alle spalle dei lavoratori col risolino alla bocca mentre egli parlava della nefasta impresa africana.

Chiusa la smagliante sua conferenza invitando i lavoratori se non vogliono essere gli assassini dei propri figli a votare per il candidato socialista avv. F. Buffoni, il quale è e sarà sempre contro la guerra, le spese militari, il militarismo disanguinatore.

Il compagno nostro fu molto applaudito.

A Sacconago

Mercoledì 15 il nostro candidato politico avv. F. Buffoni doveva tenere una conferenza elettorale ma fu impedito da impegni professionali.

Parlò brevemente l'operaio Merzagora invitando i lavoratori a votare per il candidato socialista avv. F. Buffoni.

Compagni! lavoratori!

Il prete entra in tutte le case a far bisogno di voti.

Bisogna che procurate anche voi di avvicinare tutti quanti gli elettori, compresi gli avversari, per conseguire loro la scheggia del vostro partito e persuaderli a votare con quella.

Tutti in battaglia! Tutti diventino — così — propagandisti per la causa del proletariato e della giustizia sociale!

Candidato costituzionale!

Neppure in questa occasione, quando cioè l'appoggio del Governo è tutto per il candidato democratico, i clericali del nostro collegio hanno avuto il coraggio di scendere in campo per quello che sono realmente: dei clericali di tre cotte. Il vizio inveterato di cambiarsi i connotati e l'ingordigia di racimolare voti da ogni parte senza badare tanto pel sottile li fa ancora una volta guazzare nel fango dell'imbroglione.

Bisogna invece rompere ad ogni costo gli equivoci e gridare ben forte: Giovanni Paleari è il candidato del Papa e dei preti. E' il candidato che, in omaggio ai voleri della chiesa, deve anzitutto obbedienza alla gerarchia ecclesiastica e poi a quella civile, colle riserve mentali d'uso.

Lamentiamo: non è lontano il giorno in cui il foglio clericale che lo sostiene faceva ampia dichiarazione di sommissione al papa, il quale — bisogna avere il coraggio di dirlo, o signori cattolici dai pasticci — non ha ancora fatto rinuncia ai suoi pretesi diritti di potestà civile.

Si è vero: il papa non vuole attentare all'unità d'Italia. Egli la desidera unita, magari con Roma capitale; ma chi la domina, chi la governa deve esser lui. Il sogno di Pio IX non è ancora tramontato; Leone XIII e Pio X coltivarono sempre nel greggio cattolico, italiano e straniero, la grande speranza di cingere la corona di ferro.

Il fatto, che costantemente si ripete, di non togliere il non expedit per collegi di Roma sta a confermare che il governo attuale non

è stato e non sarà mai riconosciuto dal papato. Esso è l'assurdo!

Al governo dei preti ci ricondurranno dunque un giorno, se prevarranno, i clericali italiani. E perché ciò non accada, perché la vergogna che fu segnata a nostro ludibrio dai popoli civili non si ripeta i cittadini del nostro collegio devono votare contro il candidato del papa.

Candidato del papa, ripetiamo, in quanto l'autorità ecclesiastica accendesse a togliere pel collegio di Busto il divieto ai cattolici di accedere alle urne per votare il candidato costituzionale.

Contro l'equivoco, contro il tranfello, contro la menzogna voteranno perciò gli elettori che nell'urna depositeranno il nome di

"FRANCESCO BUFFONI"

BUSTO ARSIZIO

Punti nel vivo

Il trafiletto pubblicato nel numero scorso sul nostro giornale intitolato A chi tocca, a quanto sembra ha punto nel vivo certa gente interessata.

Ne siamo lieti; vuol dire che hanno capito il latino proletario.

E' ora stiano bene in gambe...

Dispiaceri Dell'Acquiano

Da fonte attendibilissima sappiamo che l'on. Dell'Acqua è molto accorato, e sapete il perché?

Perché del suo comitato non fanno più parte come una volta gli operai, perché in questi tempi elettorali non si vede attorno come per lo passato dalla folla proletaria plaudente.

L'onorevole doveva pensare fin da prima che la folla non gli era più fedel, doveva pensare che dopo i suoi atteggiamenti a favore della guerra, non poteva godere più l'appoggio dei lavoratori, che sono stati i più colpiti nella brigantesca impresa.

Il voto dei proletari si riverserà nelle urne compatto sul nome del carissimo compagno avv. Francesco Buffoni che, sia nei Consigli Comunali e Provinciali, sia nelle pubbliche manifestazioni, sia nel foro e nella stampa, ha sempre difeso strenuamente gli interessi del povero.

LE ELEZIONI E LE SCUOLE

Non ci sembra fuori di posto, alla vigilia delle elezioni, parlare di alcune questioni scolastiche, riguardanti la città di Busto, la cui amministrazione comunale con tutte le sue forze lotta contro il nostro candidato, che sempre si è mostrato amico dell'istruzione e dei maestri, i quali in questa occasione si ricorderanno di lui; non ci sembra fuori di posto parlare di questioni scolastiche, perché la cittadinanza si persuada sempre più di essere in male mani, sotto tutti i riguardi, e, sconfiggendo il candidato dei preti ed eleggendo l'avv. Buffoni, insegni all'attuale maggioranza consigliare la via della partenza senza ritorno.

L'illuminata Giunta comunale ha portato all'approvazione del Consiglio comunale un progetto di ampliamento delle scuole A. Manzoni, per provvedere agli urgenti bisogni di aule scolastiche, in quel popoloso quartiere (18000 abitanti con 22 scuole) mentre il quartiere S. Giovanni ha 56 aule

per 14000 abitanti! Che logica divisione. Si è continuato a costruire aule, che non occorrevano e non occorrono tuttora.

Notiamo: 1. Le aule nuove, alla scuola Manzoni, dove è sentita la necessità da anni, non potranno esser pronte prima di tre anni, ossia quando ne occorreranno almeno 15. Per il presente non si provvede.

2. L'ampliamento delle Manzoni porterà un aumento al massimo di 6 aule, e dovrà dotare la scuola di una palestra coperta, della quale dovrà esser dotato pure ciascuno degli altri locali scolastici.

3. Per il detto ampliamento, inferiore ai bisogni, sarà necessario sostenere una forte spesa di abbattimento di locali vecchi, di trasporto delle attuali latrine della scuola, (quindi abbattimento e ricostruzione di queste) di più si incorrerà nell'inconveniente dell'impossibilità del riscaldamento del locale, la macchina esistente, per i caloriferi, bastando appena ai locali attuali: si aggiunga perciò la spesa per un nuovo impianto per il riscaldamento e per la paga di nuovo personale. Questo se si vorrà prolungare la scuola esistente.

4. Se le nuove aule invece sorgeranno isolate, si avrà in meno la spesa dell'abbattimento e ricostruzione delle latrine, ma si avrà in più quella della costruzione di un nuovo atrio e di una nuova scala e del pagamento di nuovo personale.

Si verrebbe in fondo a costruire un nuovo locale, il quale, per la sua piccolezza, non servirebbe a salvare il Comune dalla spesa della costruzione di una nuova scuola fra tre o quattro anni. Perché bisogna notare che, ora, alla scuola Manzoni si adibiscono ad uso di aule scolastiche due stanze, che igienicamente non rispondono all'ufficio attuale, altrettanto dicasi per un'aula del locale Carducci e per una del locale Tommaso (in quest'ultimo però ci sono parecchie aule vuote). Ne deriva che le sei aule, che dovrebbero esser pronte fra tre anni, dovendo sostituire le quattro inadatte, daranno un beneficio reale di due aule; e notate di qui a tre anni: e per intanto?

Ma tutto ciò che importa, quando perfino il capo della maggioranza approva in pieno Consiglio i nuovi progetti, venturi, di ampliamento?

Noi invece ci domandiamo: perché spendere delle decine di migliaia di lire per scihpare una scuola, mentre queste lire potrebbero esser più proficuamente impiegate nella costruzione graduale ad economia, di un quarto grande locale scolastico, nel quartiere di S. Michele, locale scolastico al quale si dovrà por mano, in breve, anche se si attueranno le tardive ed insufficienti provvidenze attuali?

L'Amministrazione Comunale non cerca che di salvarsi, buttando polvere negli occhi al pubblico; non sa neppure provvedere giorno per giorno; essa non può e non vuole veder lontano più del proprio naso: sente vicina la fine e si sostiene con espedienti a costo di sprecare il pubblico danaro; il campo d'aviazione insegui. Per intanto le scuole sono a posto: c'è l'assessore. Lo vedremo all'opera, se opererà.

Per questa volta basta. Continueremo poi.

L'occhio.

Sincerità clericale...

La Voce del Popolo da un po' di tempo va scrivendo settimanalmente articoli contro la massoneria che a sua detta dev'essere una ben... terribile setta.

Anche nel numero scorso muovendo un attacco all'onorevole uscente dice che gli elettori non devono votare per i radici massoni.

A parte le accuse che si muovono all'onorevole uscente, che lasciamo difendere dai suoi seguaci, vogliamo però osservare ai signori della Voce del Popolo, anzi vogliamo fare una semplice domanda: Se la massoneria è quella setta che voi, del partito cattolico, tanto combattete, perché mentre sul vostro giornale si combattono tutti quelli che vi appartengono, a pochi chilometri da Busto e precisamente a Gallarate i preti sostengono ed appoggiano la candidatura del massone Ronchetti contro la candidatura dell'amato compagno nostro Buffoni?

La domanda è semplice, ma la risposta siamo certi non verrà.

E così i clericali combattono la massoneria secondo le condizioni dell'atmosfera...

A Busto la si combatte, a Gallarate la si sostiene.

Si può essere più gesuiti di così?

Tutti al Comizio!

Sabato 18 corr. alle ore 20.30, nella Palestra delle Scuole Tecniche il compagno avv. Francesco Buffoni esporrà agli elettori il Programma Socialista.

Nella lotta

Una decisa affermazione — A smentire alcune voci tendenziose ad arte propalate circa fantastici dissensi sorti in seno al Circolo Operaio di M. S. a proposito della candidatura prettamente socialista dell'avv. Francesco Buffoni, possiamo dare notizia che il Consiglio del Circolo, riunito la sera di Sabato 11 corr. deliberava a voti unanimi di riconfermare la decisione presa al convegno di Cairate scendendo in lotta con un programma d'assoluta intransigenza sul nome dell'avv. Francesco Buffoni.

Il Circolo Operaio che vanta tradizioni gloriose in fatto di lotte politiche impennate sul programma socialista, conta nel proprio seno oltre mille soci, quasi tutti elettori.

Qui cari giovani cattolici — Ci informano che l'associazione dei giovani cattolici si è assunta il compito, in questa lotta elettorale, di lacerare e bruciare i manifesti portanti il nome del nostro candidato avv. Francesco Buffoni.

Il lavoro non sarà molto difficile, né vi saranno rischi seri.

Tuttavia consigliamo i nostri compagni a voler prendere a scuola questi moiciosi quando saranno colti in fallo.

Uno che se ne va

Numerosi compagni sono venuti da noi a manifestarci il loro disappunto per avere letto fra le adesioni al comitato elettorale di Carlo Dell'Acqua il nome di Eugenio Filippini, vecchio socio delle nostre associazioni e fino a ieri consigliere di una nostra organizzazione.

Rispettosi di ogni idea noi non richiameremo qui l'attenzione dei nostri soci sul fatto doloroso ed ingiustificato se non fosse recente l'adesione data dal Filippini medesimo col proprio voto alla candidatura intransigente del partito. Ciò accadeva la vigilia del congresso di Cairate, nella nomina dei delegati.

Quale mutamento politico sia avvenuto nel frattempo nella vita pubblica bustese od italiana per giustificare una incongruenza simile noi non riusciamo a spiegare.

Del resto, meglio così: preferiamo un avversario dichiarato ad un amico tiepido ed infido.

Ed ora, compagni, avanti con più fede di prima!

Per una notizia pretina

Informiamo la Voce del Popolo che quel « tal seguace di Marx » delle cui gesta si occupa nel numero di sabato scorso a proposito di libertà di voto, non è mai stato socialista in sua vita, ma bensì fervente repubblicano... un tempo, ora altrettanto fervente liberale-democratico-tripolino come l'astro maggiore di cui segue fedelmente l'orbita.

Risparmi dunque la Voce le insinuazioni a carico del nostro partito se glielo consentono le sue abitudini...

IL CONVEGNO DI LOMENICA al Circolo F. Cavallotti

Con l'intervento di una ventina di associazioni fra Circoli e Cooperative, si è tenuto domenica 12 corr. l'annunciato congresso nei locali del Circolo F. Cavallotti.

Il compagno Frati della Federazione Lombarda svolse una esaurientissima relazione sui motivi che spingono tutti i circoli a federarsi e a rinnovarsi.

Dopo breve discussione si è approvato un ordine del giorno coi quali si invitano le società non ancora iscritte alla Federazione, a federarsi nel più breve termine.

Si è deliberato infine, per quanto riguarda i circoli del busto, e in rapporto alle imminenti elezioni di sostenere a primo scrutinio la candidatura socialista in segno di protesta contro la guerra e le spese militari.

Questa deliberazione è stata presa ad unanimità da tutti i circoli di Busto.

Il Comitato Elettorale Socialista ha la propria sede in Piazza S. Maria, 5. Essa è aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 23.

I compagni volenterosi che desiderano coadiuvare il Comitato nel disbrigo del lavoro elettorale sono pregati di recarsi alla sede del Comitato stesso.

SOTTOSCRIZIONE PRO LOTTA ELETTORALE

Pellegratti Luigi	L. 210
	L. 210
Somma precedente	239 75
Totale	L. 211 85

Università Biblioteca Popolare — Mario e 14 corr. si è tenuta l'annuale assemblea generale dei soci.

Il Consiglio venne così composto: Per soci sostenitori: Cav. Vittorio Lisoni, Ing. C. Cornelli, Dott. Ant. Castoldi, rag. R. Bianchi, Cav. C. Castiglioni.

Per la categoria A: Eugenio Rizzato e Angelo Grampa.

Per la categoria B: Dott. D. Prichetto, rag. E. Pellegratti, F. Battini, Franco Sala, rag. F. Allegri, Piatto, Comerio, Castaneo. A revisione fu nominato Luigi Croci.

Corso di lezioni gratuite ed esami per gli allievi fuochisti — Il signor Ing. Fontana continua a tenere le lezioni per preparare gli allievi agli esami per ottenere il certificato di esp. ed a condurre caldaie a vapore.

Detto corso di lezioni è tenuto tutte le domeniche dalle ore 15 alle 17 in Busto Arsizio, in una delle scuole tecniche, ed è completamente gratuito.

Gli esami avranno inizio a partire dal 27 corr. Ottobre in Milano.

Le domande di ammissione agli esami con tutti i documenti dovranno essere presentate alla Prefettura di Milano immanabilmente entro il 20 corr. Ottobre.

STATO CIVILE

dal 4 al 17 Ottobre

NATI — Maschi 5 — Femmine 4

MATRIMONI

Carneghi Giuseppe con Rogora Angiola, Anzani Luigi con Lestra Celestina, Maino Vittorio con Lodi Caterina, Tacchi Gaspare con Ferrari Caterina, Colombo Alessandro con Gallazzi Maria, Marcora Alessandro con Paricelli Annita, Merlo Antonio con Tosi Caterina, Tosi Giovan Battista con Pozzi Maria, Zanottieri Amadeo con Gallazzi Maddalena.

MORTI

Fassetti Domenico anni 61, Dell'Acqua Carlotta anni 68, Solbiati Natale anni 19, Tovaglieri Giovanna anni 83, Colombo Carlo anni 34.

Votate per FRANCESCO BUFFONI

LEGNANO

Contro i krumiri

L'agitazione contro i krumiri di Como che sono venuti nella nostra città e precisamente nello stabilimento Cantoni a lavorare portando un danno non lieve agli scioperanti tintori ed apparecchiatori comaschi, continua più che mai intensa.

Dopo un'imponente comizio tenuto davanti allo stabilimento dove i krumiri compiono la loro opera abietta e vergognosa, si tennero alla Camera del Lavoro due riunioni, una per gli addetti al Cotunificio Cantoni, un'altra per gli operai delle arti tessili.

SARONNO

Compagni proletari!

Pochi giorni ormai ci separano dall'epilogo della gigantesca battaglia.

Domenica 26 e. m. 8 milioni d'italiani, saranno chiamati a dare col proprio voto, l'indirizzo al futuro governo, agli affari d'Italia.

Continueremo nella pazzia corsa, fattaci iniziare, verso la guerra e gli armamenti, verso la disoccupazione, la miseria, la fame?

Il proletariato che sente su se stesso, direttamente, tutti i mali della nefasta politica Giolittiana, può e deve dire l'ultima parola.

Guai per lui, se in quest'ora si grave e importante, si recasse alle urne non compreso del delicato compito che gli spetta, che, sarebbe lui stesso il responsabile delle sue miserie.

Proletari Saronnesi! Il governo del Dittatore si ha lanciato in una folle impresa, le cui conseguenze si presentano paurose. Sospese e interrotti in patria, le riforme e i lavori pubblici, le finanze vengono assorbite per la guerra, per gli armamenti; il commercio è intanto in ristagno, l'industria persiste nella crisi, la disoccupazione s'allarga, la miseria impera. Un fremito di ribellione, corre dall'uno all'altro capo della penisola, tra le folle lavoratrici, che prevedono un oscuro avvenire. Proletari Saronnesi, non rimanete indifferenti!

Il Partito Socialista, l'unico che si sia recicamente opposto all'infame guerra, ha raccolto la sfida del governo, e vi chiama tutti, alla battaglia. Unica sia la nostra bandiera, unico il nostro grido: Siamo contro la guerra, per la pace e la fratellanza dei popoli; non nutriamo odio alcuno per chi è nato oltre i confini; i lavoratori che sudano tutto il giorno per il tozzo di pane, non hanno tempo d'odiarsi tra loro, le discordie, le guerre sono alzate, alimentate dai capitalisti che vi ritraggono i loro vantaggi.

Siamo per una patria, grande per le scienze, per le lettere, per il benessere che vi godono i lavoratori, e non grande per il militarismo.

Non vogliamo che lo straniero, visitando le nostre contrade, abbia a dire: E' un popolo di poveri (grave offesa per la terra che ha partorito i geni di Dante, Galileo, Volta e Marconi) ma vogliamo che dica: E' un popolo istruito e cosciente, degno dei suoi grandi uomini.

Vogliamo che ai nostri vecchi

In entrambe si votò ad unanimità di appoggiare strenuamente l'agitazione.

Altri comizi sono indetti davanti agli stabilimenti e si prevede che ove il buon senso non prevarrà, la massa operaia legnanese si disporrà ad attuare dei provvedimenti decisivi per affrettare la soluzione di una questione che non torna ad onore della nostra città.

Agli elettori di Legnano

Gli elettori che avessero bisogno di chiarimenti sopra la nuova legge elettorale possono rivolgersi tutte le sere dalle ore 20 alle 23 nella sede del Circolo Socialista in via Novara.

sia assicurato il pane nella vecchiaia. Vogliamo delle scuole e non delle carceri.

E' forse questa l'Italia sognata, e per la quale prese la via dell'esilio il Grande Pensatore Genovese? No, certo, perché scrisse che non ammetteva patria, quella nella quale « fosse pur uno solo, che cupace e voglioso, languisse per mancanza di lavoro nella miseria ». E' forse questa la patria per la quale sfoderò la spada il biondo Eros Nizzardo? No, perché prima di morire disse che ben altra Italia aveva sognato nella sua vita.

Tutto dunque è da rifare, dal punto di vista popolare in questa Italia, dove, come le altre nazioni, pochi oziosi gazzanano nelle ricchezze, e moltitudini invece lavorano e stentano la vita.

La rigenerazione non la potranno compiere che i lavoratori uniti. Mandate al Parlamento uomini che vivano e che condividano i bisogni, i dolori del popolo, non che vengano tra questo, a bandire solamente quando c'è qualche festa.

Proletari Saronnesi! L'avv. Paleari è il rappresentante di un partito che si è sempre imposto sacrilegamente nel nome di Dio coll'inquisizione, e mantenendo i popoli nell'ignoranza; di un partito che ha sempre contrastato il formarsi dell'Italia, e che vorrebbe ricostruito il potere temporale.

L'on. Dell'Acqua, ex repubblicano, è appoggiato dal governo del re, ha votato per la guerra, voterà per gli armamenti che il popolo dovrà pagare.

Compagni lavoratori, il momento è grave; dobbiamo opporci con tutte le nostre forze a chi vuol condurre il paese nel baratro. Dal nostro voto dipende il benessere o la miseria nostra. Un soffio di nuova idealità spiri in tutta Italia. Proletari Saronnesi, non rimanete indifferenti; attingiamoci attorno alla rossa bandiera, e nel nome del Socialismo marciamo alla demolizione del vecchio parlamento borghese.

Sul nome dell'avv. FRANCESCO BUFFONI, che sempre in ogni luogo e in ogni modo si è dimostrato uno dei migliori difensori delle classi lavoratrici, raccogliamo domenica 26 i nostri voti, e ci affermeremo così contro la guerra, il militarismo, per i nostri diritti, per il trionfo del lavoro.

Un gruppo di lavoratori.

Abbonatevi all'AVANTI!

DAI PAESI

CAIRATE

La Vandea del Collegio! — A detta del corrispondente del Secolo è... debellata. Questa è veramente grossa e può solo paragonarsi a quell'altra comparsa tempo fa nel medesimo giornale e che dava come certa la rielezione dell'on. uscente a primo scrutinio.

Cairate, Fagnano, Bolladello, da un ventennio — egregio Facchinetti — si possono dire la roccaforte della democrazia del Collegio nostro, ed io sono certo, che anche nei prossimi comizi (socialisti e democratici) contati assieme) saranno in schiacciante maggioranza sui voti raccolti dal candidato clericale.

Riguardo poi al programma esposto dall'onorevole uscente è pura fantasia Facchinettiana. Infatti nulla di simile noi abbiamo inteso fuorché l'enumerazione delle benemerite passate, delle quali non discutiamo. La soddisfazione dichiarata dal socialista era motivata dal fatto che l'onorevole Dell'Acqua nella foga del suo dire si era lasciato sfuggire delle frasi infelici a proposito del Convegno Collegiale tenuto a Cairate per la proclamazione del nostro candidato. Frasi che cortesemente vennero delucidate, levando in noi quella cattiva impressione che avevano suscitato.

All'Asile — Domenica scorsa ha avuto luogo l'annuale assemblea, (in seconda convocazione).

E' veramente confortante il vedere la floridzza dei bilanci (dato l'aiuto di tutti i cairatesi senza eccezione) di questa nobile istituzione.

Venne nominato a consigliere, in luogo dello studente clericale signor Colombo Samuele, il compagno nostro Luigi Mascheroni.

I compagni di Bollate, Peveranza e Cairate sono invitati ad una riunione che si terrà domenica 19 corr. alle ore 16 nel salone delle Scuole Popolari in sostegno della candidatura dell'avv. Buffoni. Nessuno manchi.

FAGNANO OLONA

Per la municipalizzazione della luce — La decisione che il Consiglio Comunale di veva prendere sulla questione della luce elettrica è stata rimandata su proposta del signor Gaspare Gadola a domenica 19 corr. per un più maturo esame. L'impresa Fontana per non lasciarsi sfuggire il buon boccone è disposta fare delle concessioni, ma tutti i consiglieri devono insistere per la municipalizzazione, perché oltre guadagnare il Comune qualche cosa anche i privati sentirebbero dei benefici enormi risparmiando sulla luce e sulle piccole forze, mentre da dieci anni Comune e privati hanno dovuto sottostare alle condizioni dei signori Fontana. Sappiamo che uno dei soci, il Santino, gira giorno e notte per persuadere i consiglieri, suoi amici, a rinnovare il contratto, ma chiunque ha una coscienza libera non deve lasciarsi lusingare da costui che mira unicamente al suo interesse della sua azienda, e domenica tutti i consiglieri devono sentire il dovere di votare per la municipalizzazione se non altro per liberarsi una buona volta dal giogo

dei vecchi fornitori.

La popolazione unanime vuole questa municipalizzazione e domani, come ha saputo scacciare i due preti, scaccerà anche coloro che preferiscono fare gli interessi privati a quello del Comune. Voi operai, voi donne trovatevi tutti domenica all'ora del consiglio e con la vostra presenza dimostrata che tutta la popolazione realista ad alta voce la municipalizzazione della luce.

Nessuno deve mancare.

Un gruppo di consiglieri.

CASTELLANZA

Libertà di voto! — In quasi tutti gli stabilimenti vengono proposte agli operai delle schede di adesione alla candidatura politica dell'ex repubblicano Carlo Dell'Acqua.

Ciò riteniamo costituisca una vera e propria pressione che i signori esercitano sugli operai a loro dipendenti. Ma noi diciamo a questi: Quale concetto vi potete fare di una candidatura che è sostenuta da quegli stessi signori che nelle ultime elezioni la combattevano per favorire la riuscita del clericale Paleari? E' segno evidente che questa volta chi lavorerà per gli interessi dei padroni sarà il Dell'Acqua e noi dobbiamo rifiutargli il voto perché l'interesse dei padroni è contrario all'interesse nostro. Chi potrà prendersi veramente a cuore la nostra causa non sarà che il nostro candidato socialista.

Avv. Francesco Buffoni

Chi disapprova l'attuale impresa libica ed il continuo aumento delle spese per l'esercito, spese che assorbono tutte le risorse della nazione ostacolando l'affluenza delle più importanti riforme sociali deve votare per il candidato socialista

Avv. Francesco Buffoni

PER IL "LAVORO"

(sottoscrizione permanente)

Legnano	
Invitato Rampinini ad organizzare	
zarsi	L. — 80
Castellanza	
Raccolta fra compagni dopo il	
Comizio socialista	270
Fagnano Olona	
Avanzo fra compagni di Fagnano e Busto Arsizio	— 80
	L. 880
Somma precedente	L. 7010
Totale	L. 7890

Raccomandiamo caldamente ai compagni ed agli amici di dare largo contributo alla sottoscrizione permanente perché il giornale possa vivere floridamente e combattere con vigore, senza preoccupazioni e angustie, le grandi battaglie operaie.

Daduno però che saremo inesorabili nel rifiutare la pubblicazione di scritti o volgarità o stupide o personali.

Il foglio proletario non deve essere uno sfogatoio di ingiurie o di calunnie.

Compagni, lavoratori, amici! Chi voterà per Carlo Dell'Acqua o per Giovanni Paleari voterà per la guerra, le spese militari, la miseria, la disoccupazione e la fame.

GHEZZI LUIGI, gerente-responsabile